

Parlare al *cuore* dell'uomo

Educazione e scuola nell'annuncio di Papa Leone XIV

Incontro delle Associazioni professionali
della Scuola e dell'Università



mercoledì 18 novembre 2026



ore 14.30 / 17:30



**LUMSA, Aula Pia - via di Porta Castello 44
ROMA**

« *L'unità è la nostra
forza più profetica* »

Papa Leone XIV



GRAZIA
che rinnova



UNITÀ
che costruisce



EDUCAZIONE
che trasforma



SPERANZA
per il futuro

Il tema del convegno

“Parlare al cuore dell’uomo”

Nei primi giorni del suo pontificato, Leone XIV ha spesso ripetuto l’espressione “stiamo vivendo giorni di Grazia”. È una formula che colpisce perché quando leggiamo i suoi testi, o ascoltiamo i suoi interventi, la sua eco torna ad accompagnare quasi musicalmente l’ascolto, primo passo di una percezione di condivisione da cui poi consegue un impegno rinnovato.

Difficile allontanare dalla mente la metafora della sorgente a cui ricorrere per superare stanchezza e incertezze così tipiche di noi “moderni”. Del resto è stato un giorno di Grazia anche l’incontro nel quale le associazioni della scuola e dell’università promotrici hanno ideato con un’armonia mai scontata la filosofia comunicativa di questo Convegno. Come non riconoscere, allora, uno scatto vibrante di unità grazie proprio alla forza persuasiva dei testi del Papa sull’educazione, a partire dalla Sua Lettera Apostolica per celebrare il 60° anniversario della *Gravissimum educationis*.

Già nelle prime righe della Lettera, Leone ribadisce “l’estrema importanza e attualità dell’educazione nella vita della persona”, un’azione questa tutt’altro che accessoria e che “forma la trama stessa dell’evangelizzazione”. L’interessante rilievo della sorprendente tenuta di un documento conciliare di sessant’anni fa porta il Papa a sottolineare la capacità della Chiesa “di rinnovare se stessa e ispirare positivamente le poliedriche sfaccettature dell’educazione”, senza nascondere le nuove criticità del nostro complicato presente che Prevost definisce “più complesso, frammentato, digitalizzato” rispetto ad ogni contesto precedente.

È ai messaggi di quella Lettera che questo Convegno intende dare respiro di dialogo e di approfondimento.

C’è intanto la rivendicazione che “ogni persona non è un profilo di competenze, non si riduce ad un algoritmo prevedibile, ma è un volto, una storia, una vocazione”. A completare la coppia su cui si fonda la constituency dell’educazione - l’interazione studenti / insegnanti - il Papa ricorda poco dopo la necessità di una formazione dei docenti che sia al tempo stesso “scientifica, pedagogica, culturale e spirituale”, incoraggiando la capacità di cogliere le sfide educative del presente anche grazie a “strumenti sempre più efficaci per poterla affrontare”, rinnovando dunque il Suo messaggio che definisce l’educazione un “diritto sacro”.

È un ulteriore e potente stimolo per la passione educativa che anima le associazioni promotrici del Convegno, nella piena presa d’atto che il messaggio del Papa conforta e conferma la loro scelta di lavorare insieme, ispirate dal Suo monito: “l’unità è la nostra forza più profetica”.



L'unità come forza profetica: il cammino comune delle associazioni per la scuola e l'università

Giorni di Grazia

Nei primi giorni del suo pontificato, Papa Leone XIV ha sottolineato come "stiamo vivendo giorni di Grazia". È una formula incisiva: ascoltare i suoi interventi suscita un'eco profonda, prima tappa di una reale condivisione da cui scaturisce un impegno rinnovato.

Un vero e proprio "giorno di Grazia" è stato anche il momento in cui le associazioni della scuola e dell'università AIDU, AIMC, Diesse, DiSAL e UCIIM hanno avvertito l'urgenza di avviare un cammino condiviso, dando vita nel 2023 ad un primo convegno annuale da cui è scaturito un percorso di periodici incontri comuni focalizzati sui temi più urgenti dell'educazione e della presenza culturale.

È un itinerario che la forza persuasiva dei testi rivolti al mondo dell'educazione di Leone XIV - a partire dalla Lettera Apostolica per il 60° anniversario della *Gravissimum educationis* - confermano, invitando a proseguire sulla strada dell'unità tra operatori della scuola e dell'università. Il messaggio pontificio rilancia la passione educativa delle associazioni, confortando la scelta di operare insieme nella consapevolezza della potenza profetica dell'unità.

La testimonianza di un percorso comune

L'alleanza tra le associazioni della scuola e dell'università — AIDU, AIMC, Diesse, DiSAL e UCIIM —, attingendo ai principi della Dottrina sociale della Chiesa, si è consolidata in questi anni promuovendo cinque Convegni Nazionali che hanno affrontato alcuni nodi cruciali del sistema educativo:

- riscoprire l'impegno professionale alla luce del dettato e dei valori costituzionali ("Educare-Formare le giovani generazioni oggi", Bologna 2023).
- attualizzare l'eredità profetica di Don Milani per abbattere le nuove povertà educative ("Vivere la testimonianza di Don Lorenzo Milani", Firenze 2023).
- rimettere l'umano al centro di fronte alle derive pedagogiche e alle sfide contemporanee ("Una scuola oltre la crisi. L'incontro con l'umano", Roma 2024).
- promuovere una speranza generativa e strutturata, superando la narrazione immobilizzante dell'emergenza ("A scuola di speranza", Giubileo 2025).
- riconoscere il volto della persona oltre la logica degli algoritmi e dei meri profili di competenze ("Parlare al cuore dell'uomo", Roma 2026).

L'amicizia sociale

Questa intesa tra associazioni incarna la cultura dell'incontro e l'amicizia sociale delineate da Papa Francesco: superando ogni logica di frammentazione o individualismo corporativo, le cinque realtà dimostrano che l'unità è risposta adeguata alla crisi educativa contemporanea. In un panorama spesso segnato da solitudine e polarizzazione, costruire una rete solida significa affermare che la vera efficacia formativa scaturisce dal dialogo, dall'accoglienza e dal servizio corale alla persona e al bene comune.



Il valore dell'associazionismo educativo

L'esperienza condivisa da AIUDU, AIMC, Diesse, DiSAL e UCIIM riafferma la funzione insostituibile dell'associazionismo professionale. L'associazione non è un semplice organo di rappresentanza, ma uno spazio vivo di formazione permanente, confronto e proposta per docenti, dirigenti, docenti universitari e operatori dell'educazione. Contro la spinta a ridurre l'insegnamento e la direzione di scuola a pura prassi burocratica o prestazione tecnocratica, la dimensione associativa restituisce valore al gesto ed alla responsabilità educativi, saldando la ricerca accademica e il lavoro in aula a una solida e chiara visione antropologica.

Il rilancio di una presenza qualificata

I docenti, gli educatori, i dirigenti scolastici e i docenti universitari sono chiamati oggi a esercitare una presenza incisiva, capace di guidare le giovani generazioni con autorevolezza e passione. Questo impegno richiede scelte chiare e irrinunciabili:

- superare la riduzione funzionalista: rifiutare la trasformazione dello studente in un mero "profilo di competenze" o un algoritmo prevedibile, restituendogli la dignità di un volto, di una storia e di una vocazione unica.
- integrare cultura, rigore scientifico e dimensione spirituale: promuovere una formazione integrale che vada oltre la semplice nozione per offrire orizzonti di senso, valori morali e radici etiche.
- testimoniare con l'esempio: praticare la "pedagogia della fiducia" e della cura, consapevoli che gli studenti imparano in primo luogo da ciò che i docenti incarnano nella loro quotidianità professionale.
- superare la logica dell'emergenza: elaborare un disegno educativo ad ampio respiro che, nel segno dell'I Care, sappia generare una speranza duratura e capace di trasformare la realtà.

Cantiere aperto

Il percorso comune delle associazioni della scuola nasce nel segno del rispetto e della condivisione. Vuole essere anche uno stimolo per i giovani a superare l'individualismo e le logiche di gruppo chiuso, che spesso li caratterizzano, per ritrovare la gioia della collaborazione, del confronto e del dialogo autentico tra pari — soprattutto sui temi che sentono più significativi e importanti per la loro vita. Questo percorso condiviso tra le associazioni rappresenta un cantiere aperto per la scuola e l'università di domani. Ripartire dalla centralità della persona, dalla forza della testimonianza e dall'unità d'intenti significa offrire alle nuove generazioni non solo saperi, ma una reale ragione di speranza e un'introduzione appassionata alla vita. È in questo servizio quotidiano, vissuto come vocazione e responsabilità comunitaria, che l'associazionismo di ispirazione cattolica rinnova il proprio impegno per una presenza viva, qualificata e profetica nel cuore della società.

Roma, novembre 2026



Programma

PARLARE AL CUORE DELL'UOMO



ore 14.30 | Apertura

Coordina: **Paolo Maino** - Presidente DiSAL

Saluto: **Francesco Bonini** - Rettore LUMSA

Introduzione: **Ezio Delfino** - Associazione DiSAL

Prolusione: L'educazione come trama dell'evangelizzazione

S.E. Mons. Giuseppe Baturi - Segretario Generale CEI



ore 15:15 | Sessione I: L'educazione e le stelle

Parlare al cuore dell'uomo

Franco Nembrini - Formatore e Saggista

Oltre l'algoritmo: rimettere il volto al centro dell'educazione

Pier Cesare Rivoltella - Università "Alma Mater Studiorum" Bologna

Modera: **Gianna Fragonara** - Giornalista Corriere della Sera

ore 16:15 | Sessione II: La testimonianza del docente

"Gli studenti imparano da ciò che siamo": la pedagogia del tratto e della fiducia

Loredana Perla - Università "Aldo Moro" Bari

in dialogo con **Carlo Di Michele** - Presidente Diesse ed **Esther Flocco** - Presidente AIMC



ore 17:00 | Conclusioni

Mario Morcellini - Università "Sapienza" Roma

in dialogo con **Alfonso Barbarisi** - Presidente AIDU ed **Elena Fazi** - Presidente UCIIM



Iscrizione

Per partecipare al Convegno occorre compilare ed inviare entro sabato 14 novembre 2026 il seguente form:

<https://zfrmz.eu/mAnGbxgYR2JkvxWN2Ir2>